

“Cosa va a fare Anna Maria nelle carceri? Va a fondare il Teatro dell’essere insieme, per instaurare il dialogo della cura”

Dopo trent’anni di insegnamento, Anna Maria è la prima in Italia a fare Consulenza filosofica nelle carceri del Triveneto. Ha scritto un libro, esortata dai detenuti: “Vado in carcere per evadere” gioca con le parole in un gioco nudo e crudo dando l’opportunità di osservare quanto a volte la libertà debba fare i conti con quel qualcosa, unico per ognuno, che ci trattiene.

di Mara Pavan

Anna Maria Corradini



MICHELANGELO

BRONZINO DEL GIUSTIZIA 1571
GIUSTIZIA DI BRONZO

È stata educata nel flusso dell'etica kantiana che salva-guarda libertà e purezza.

Ribelle ma obbediente, pervasa d'amore tra tre sorelle e genitori integri che hanno avuto la premura di dare priorità all'onestà intellettuale e che per risolvere i problemi, quelli grossi, uscivano dagli schemi.

Incontro Anna Maria Corradini grazie ai buoni collegamenti che la nostra terra favorisce. Margherita Antonello, dinamica e saggia acchiappa realtà della nostra Treviso, ci mette in collegamento a ridosso della presentazione del primo lavoro editoriale di Anna Maria: "Mille ore in carcere", un saggio, una raccolta, una finestra sulla prigionia e i prigionieri attraverso la maestria dell'approccio filosofico che in assenza di giudizio "restituisce il tempo" come titola finemente nel suo contributo al libro, Lucio Di Nocera.

La figura professionale del Consulente filosofico nasce agli inizi degli anni '80 in Germania e in Italia un ventennio dopo, scarsamente conosciuta può essere sintetizzata come l'arte del buon pensiero, una guida all'esistenza che danza tra domande e risposte. E mette ordine.

Consegue il Master in questa neonata disciplina e finisce quasi per caso come spiega nelle prime pagine del libro a interloquire con i carcerati.

Prima in Italia ad accostare questi mondi.

Laureata in Filosofia, docente di storia e filosofia da trent'anni, all'alba della pensione si regala un nuovo titolo e una nuova carriera guardando con vigore ai suoi brillanti accessissimi 76 anni, compiuti il 21 marzo scorso. Il suo secondo nome è Primavera e l'invito all'ascolto che ci presenta è un'avventura di risveglio.

La scrivente deve molto al dipartimento di San Bartolomeo a Venezia, ritrovandosi laureata nel 1999, l'anno esatto in cui nasce l'associazione italiana del counseling filosofico.

L'attenzione nei confronti di questa donna sanguigna, valoriale, libera, ricciuta e viva diventa sempre più alta. "In pagella avevo due 6, uno in filosofia e l'altro in matematica, il resto tutti 3 o 4. L'apprendimento mnemonico non ha mai fatto per me, contestavo il metodo: io volevo capire. Prendevo spesso l'iniziativa di studiare estendendo, inventando, collegando, ma non non ho mai ottenuto soddisfazione. Quando decisi di seguire l'insegnamento ho potuto far vivere ai miei alunni la vividezza della storia e del pensiero." Così la professoressa

Corradini ha segnato il comprensorio scolastico da Portogruaro a Chioggia, da Mestre a Milano.

"Divento vuoto e guardo attraverso i loro occhi. Per vedere cosa? Quello che li detiene"

"Molti genitori si sono fidati di me, qualcuno meno, atterriti dalla libertà e dalla potenza che il pensiero lucido può dare. Ma ho avuto tante soddisfazioni portando i primi 8 in pagella a quegli studenti che hanno attraversato il triennio come una meravigliosa scialata al condizionamento. Ai genitori ho sempre chiesto tempo. Per far fiorire la fiducia della scoperta di sé e delle proprie capacità. La prof. Corradini metteva voti come dal quattro all'otto: "4 perchè sei andato fuori tema, 8 perchè andando fuori tema hai fatto un ottimo lavoro". Fa media prof? "Ovviamente no, sta a te decidere che strada vuoi prendere, se andare per conto tuo o comprendere che quel potenziale che hai dimostrato sa anche corrispondere alla consegna data. In quest'ultimo caso ti cancello il 4."

Questo è insegnare.

Internati che parlano di Dio, detenute al circondariale dove nessuno si fida di nessuno, transessuali che hanno paura di uscire perchè non sanno come il mondo si è trasformato, meno di 100 pagine scritte in un semplice Time new roman dimensione 13, - "mai piaciuto complicare le cose a me" - dove si esalta "l'argento della parola, l'oro dei silenzi, la lacca dello sguardo di chi vede la persona e non solo il suo reato, aiutandola a riconquistare la libertà della consapevolezza delle proprie responsabilità e delle azioni compiute, purché lo voglia, purché in cambio voglia soltanto recuperare la sua dignità umana". Così introduce Enrico Sbriglia, quando era Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Vite crude e nude non paragonabili alle vite che conosciamo.

"Vado in carcere per evadere" corre fluida sugli eventi, perchè sì, Anna Maria riesce a trasmettere quanto ristretti in diversi modi possiamo essere tutti noi e quanto, in quella



1. LA SANGUIGNA
2. L'INFANTE
3. L'IRONICA
4. LA GUERRIERA

ALL'ANAGRAFE DI TOLMEZZO (UD) IL 21 MARZO 1946 NASCE ANNA MARIA PRIMAVERA EUGENIA TERESA CORRADINI "MI PIACE LA MIA ETÀ". OLTRE AL FUOCO SACRO CHE HA AVUTO IL CORAGGIO DI COLTIVARE, ANNA MARIA È MAMMA E NONNA ESPERIENZE MAGNIFICHE CHE LE HANNO AMPLIATO LE PROSPETTIVE.